DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA MISSIONE DEL SEGRETARIO DELL'ONU IN EUROPA

Trygve Lie annuncerà oggi il suo prossimo viaggio a Mosca?

Gli S. U. si preparano ad aggravare la "guerra fredda,, La grande manifestazione del Primo Maggio a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 2. — *Due successi delle forze democratiche hanno dato maggior splendore alla celebrazione del Primo Maggio cui ha arriso d'altra parte una splendida giornata estiva, salutata con entusiasmo dopo una settimana di autentico inverno. Innanzi tutto il successo della manifestazione organizzata dalla C.G.T.: a Parigi, un corteo di cittadini — dalle dimensioni « mai eguagliate », scrive* L'Humanité — *ha sfilato per oltre cinque ore con carri allegorici, cartelli, lungo la rivoluzionaria via del Faubourg S. Antoine. (Con scarsissimi risultati De Gaulle ha cercato di contrapporre alla bellissima manifestazione una riunione delle sue truppe d'urto al Bois de Boulogne).*

Se Joliot Curie è stata la personalità più acclamata durante tutto il corteo, dato che ogni gruppo di manifestanti ha tenuto ad indirizzargli delle dimostrazioni di affettuosa solidarietà, scandendo il suo nome e chiedendo l'annullamento dell'odiosa misura che l'ha colpito, la pace e la lotta contro la bomba atomica hanno fornito alla sfilata il tema centrale di rivendicazione.

Ed è proprio su questo terreno che va registrato il secondo successo, quello rappresentato dalle crescenti adesioni che l'appello di Stoccolma per la proibizione assoluta dell'arma atomica e per la condanna come criminale di guerra del primo governo che ne faccia uso, va raccogliendo in tutta la Francia, fra strati sociali e raggruppamenti politici più diversi. Anche il campo degli avversari dichiarati della pace ha dovuto accusare il colpo che questa campagna porta ai suoi piani.

Il quotidiano Combat *registrava stamane, in una corrispondenza da Washington, la preoccupazione dei circoli dirigenti degli Stati Uniti: gli americani — scrive il giornale — si inquietano sempre più per i successi registrati un po' ovunque nel mondo dagli appelli dei partigiani della pace. E' evidente, essi dichiarano sottovoce, che tali campagne toccano gli ambienti più disparati e che la contropropaganda diventa sempre più difficile ».*

Bidault personalmente ha dovuto rispondere per la prima volta alle proposte dell'appello di Stoccolma, dichiarando nel suo discorso di domenica che « il solo e vero mezzo di lotta a favore della pace è il controllo di tutte le armi, e non solamente di quella atomica ». Questa è demagogia a buon mercato, che dovrebbe permettergli di evitare intanto una presa di posizione più concreta sul problema. Contemporaneamente però a Bruxelles — e questa notizia aveva a Parigi una certa eco — il senatore socialdemocratico Rollin proponeva che lo appello di Stoccolma serva di base « per nuove trattative fra l'est e l'ovest ».

Ci si può così augurare che, malgrado le manovrette del presidente del Consiglio, l'energia dimostrata dal popolo francese nella lotta per la pace possa avere alcune prime felici conseguenze, dando improvvisamente sostanza all'iniziativa che ha portato in Europa il segretario generale dell'ONU, Trygve Lie, il quale si trova in questo momento a Parigi.

L'alta autorità del grande organismo mondiale si proporrebbe, attraverso un periplo per le maggiori capitali d'Europa, fra cui probabilmente anche Mosca, di trovare una soluzione all'« impasse » che impedisce attualmente ogni funzionamento dell'ONU, per l'ostinazione americana nel rifiutare l'ammissione della Cina popolare nel Consiglio di Sicurezza.

Ci si attende comunque che lo stesso Trygve Lie dia maggiori schiarimenti nella conferenza stampa che egli terrà domattina. Il maggiore ostacolo ai suoi progetti di distensione resta la volontà determinata dei dirigenti statunitensi di avvelenare ulteriormente la situazione internazionale ed evitare ogni possibilità di accordo con l'URSS, principio ormai basilare per la « diplomazia totale » e ribadita ancora stamane dall'ufficioso New York Times. *Proprio per vincere questa nefasta opposizione Trygve Lie dovrebbe appoggiarsi, se vuole avere successo sulla volontà pacifica dei popoli.*

Washington, d'altra parte, accelererà nei prossimi giorni i suoi preparativi di guerra per silurare in anticipo ogni eventualità di distensione, aggravando la « guerra fredda ». Da più fonti si conferma che la Germania di Bonn costituirà l'oggetto principale della conferenza di Londra, ed anche la proposta francese per un alto consiglio Atlantico, nella misura in cui non potrà servire a realizzare quell'obiettivo principale, sarà accantonata e lasciata allo studio dei soliti «esperti».

In tutto l'atteggiamento degli imperialisti americani e dei satelliti di Parigi si scopre l'ansia di chi si ritiene impegnato in una corsa affannosa col tempo, per arrivare prima che l'azione dei partigiani della pace annulli ogni loro possibilità di scatenare un nuovo conflitto. Ma, e la grande manifestazione di ieri ne era un sintomo confortante, da quest'ansia dei loro nemici i combattenti della pace sanno trarre con serenità e sangue freddo la conseguente necessità di ingigantire, rafforzare ed accelerare la lotta, una lotta che può distruggere gli ambiziosi propositi dei ministri e dei generali riuniti a Londra fra una settimana.

GIUSEPPE BOFFA

Gli scienziati italiani per Joliot-Curie

Lo scandaloso provvedimento adottato dal governo francese contro Joliot-Curie ha destato indignazione e proteste anche negli ambienti della cultura italiana.

Il prof. Massimo Aloisi, professore di Biologia all'Università di Ferrara, ci ha dichiarato:

« Joliot-Curie, uno dei più grandi fisici mondiali, Premio Nobel per la Fisica, è stato destituito dallo Istituto francese per le ricerche atomiche ed esonerato dalla Commissione per gli studi atomici. La notizia di questo grave provvedimento ci viene dal ministro della Guerra Teitgen.

« Cosa dobbiamo dire? Cosa potranno dire gli scienziati francesi, italiani e di tutto il mondo? Vi sarà qualcuno — e mi auguro siano ben pochi — che insinuerà la famosa frase filistea: "Era necessario, non doveva fare il comunista '. Ma so anche che tutti gli uomini onesti e tutti i sinceri democratici — gli uomini di scienza come gli operai ed i contadini — sentiranno improvvisamente e prima di tutto un senso di vergogna assistendo ancora ad episodi di questo genere nei quali la famosa "ragione di Stato" pretende giustificare le misure liberticide.

« Joliot-Curie è stato uno degli animatori della Resistenza francese, milita nelle file del PC francese, è uno dei membri più autorevoli del Comitato mondiale dei partigiani della pace. Questi sono, nella sostanza, i capi d'accusa per i quali è divenuto "indesiderabile" per gli uomini e le forze della politica atlantica uno dei più grandi scienziati del mondo. Ma non basti la vergogna: coloro che non si sentono responsabili di un tale avvilimento della cultura trovino, in questa non prima nè ultima vigliaccheria della tradizione borbonica dell'anticultura, l'esempio che si deve seguire ed il nemico che si deve combattere con tutte le forze ».

Il prof. Eugenio Medea, già professore incaricato di Semeiotica delle malattie nervose presso la Università di Milano, ha dichiarato: « Gli uomini di scienza — senza entrare in merito al provvedimento, non avendo elementi per un giudizio obiettivo — si rammaricano, da un punto di vista generale che per ragioni estranee al loro valore scientifico uomini di alta fama come Joliot-Curie possano essere soggetti a provvedimenti di natura politica ».

PARIGI — Federico Joliot Curie, entusiasticamente applaudito dai lavoratori parigini, guida il grande corteo per la festa del lavoro

SORPRESA SGRADITA PER IL DIRETTIVO DEI PARLAMENTARI D.C.

Viola conferma le accuse contro il malcostume democristiano

Una riunione sulla situazione delle industrie da Campilli - Primo atto della CISL: provocatorio comunicato sui fatti di Celano

Lo scandalo suscitato dall'on. Viola in seno alla D. C con le accuse di malcostume politico e disonestà amministrativa contro vari suoi colleghi e in particolare contro un ministro democristiano ha avuto un interessante seguito ieri. L'on. Viola contrariamente alle aspettative di « insabbiamento » della questione ha in mattinata recato davanti al comitato direttivo dei gruppi parlamentari democristiani, riunito per la bisogna, un volumi-noso incartamento a sostegno delle sue accuse Pare che la precisione delle prove recate dall'on. Viola abbia notevolmente scosso i membri del comitato direttivo.

Il ministro Campilli ha presieduto ieri mattina al Viminale una riunione per l'esame della situazione dell'industria cui hanno partecipato rappresentanti della CGIL, fra cui il compagno Di Vittorio, rappresentanti della Confindustria e delle organizzazioni sindacali scissioniste. Campilli ha svolto una relazione sui problemi dell'industria con particolare riguardo ai settori siderurgico, meccanico e cantieristico. Al termine della discussione è stato deciso che le organizzazioni intervenute facciano pervenire entro i prossimi 15 giorni al ministro il loro punto di vista sui problemi trattati.

Il Consiglio dei Ministri che avrebbe dovuto riunirsi oggi, è stato rinviato a venerdì prossimo essendo il governo, e in particolare il Presidente del Consiglio, impegnati nella discussione sulla questione di Trieste e sulla politica estera al Senato.

Con una ridicola manifestazione sciovinistico-bandistico-folkloristica (la stessa stampa borghese, malgrado l'evidente compiacimento per lo evento, non ha potuto fare a meno di sottolinearne il grottesco) si sono fuse domenica mattina all'« Adriano » LCGIL e FIL, dando luogo alla nuova « confederazione italiana sindacati lavoratori ». Capo della CISL sarà naturalmente Pastore.

Prima preoccupazione della CISL è stata quella di emanare un indegno e provocatorio comunicato sulla tragedia di Celano. Nel comunicato di Pastore (che aveva mandato Parri sul luogo) non si accenna neppure alla sparatoria effettuata dai carabinieri da un lato e dai fascisti dall'altro! Unica preoccupazione della CISL è dare addosso ai lavoratori, giungendo perfino ad asserire che tra i braccianti che chiedono di usufruire delle 250 mila giornate lavorative strappate al principe Torlonia ci sono « elementi non bisognosi » e « proprietari ». L'infame presa di posizione della centrale « gialla » fa così spudoratamente il gioco non solo del governo, ma addirittura di Torlonia e degli squadristi del principe latifondista che hanno sparato sui contadini. Mentre il popolo del Fucino piange le due nuove vittime di una tragica politica di eccidi, la CISL se n'esce a condannare non si sa quali « incivili metodi di lotta », non si sa quale « ricorso alla violenza », non si sa quale uso delle armi: quasi che fossero stati i lavoratori sparate e a uccidere! L'Esecutivo della socialdemocratica UIL ha invece rilevato come i « ripetuti episodi di violenza traggano il più delle volte origine dalla cieca incomprensione dei datori di lavoro e dalla lentezza con cui il governo interviene in situazioni di grave malessere sociale ».

Una macchina precipita nel Volano in piena

FERRARA, 2. — Verso le 8.30 di stamane, il dott. Giuseppe Laviano, medico di Ariano Polesine, si stava dirigendo a bordo della sua vettura, verso Massalengilia, quando per cause ancora imprecisate, la macchina precipitava nel fiume Volano, in piena. In breve, l'auto veniva sommersa, senza che il dott. Laviano riuscisse ad uscirne.

La Croce Rossa contro l'atomica

GINEVRA, 2. — Si annuncia che il Comitato internazionale della Croce Rossa ha lanciato un appello a 62 governi sollecitandoli a « compiere tutti i passi necessari per raggiungere un accordo che proibisca l'uso delle armi atomiche ».

Il Comitato dichiara nel suo appello di volersi mantenere estraneo da qualsiasi considerazione politica e militare, ma « di essere pronto qualora esso possa collaborare alla soluzione del problema esplicando una attività puramente umanitaria, a dedicarsi a tale compito ». L'appello chiede anche l'interdizione di tutti i proiettili a traiettoria non controllabile dichiarando che essi « non risparmiano nè ospedali, nè campi di prigionieri di guerra nè civili e che la loro conseguenza inevitabile è lo sterminio puro e semplice. La legge, scritta o non scritta — continua l'appello — è impotente di fronte alla distruzione totale implicita nell'impiego di armi del genere ».

Il presidente del Comitato, Paul Ruegger, ha dichiarato che l'appello è stato lanciato il 20 aprile scorso, ma che nessuno dei governi cui è stato inviato ha finora risposto. I 62 Paesi ai quali è stato indirizzato l'appello sono i firmatari dei « nuovi regolamenti per la guerra » elaborati dalla Croce Rossa durante la conferenza tenuta a Ginevra nell'estate scorsa. Come si ricorderà, fra i regolamenti figura una convenzione relativa alla protezione dei civili in tempo di guerra.

IL RAZZISMO DI MALAN HA INSANGUINATO LA FESTA DEL 1. MAGGIO

Diciotto morti e 30 feriti a Johannesburg in una feroce battuta della polizia contro i negri

Una grandiosa e pacifica manifestazione di 100.000 uomini di colore per rivendicare parità di diritti - Il governo fascista sudafricano prepara una legislazione di tipo hitleriano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 2. — Le nazioni del Commonwealth sono minacciate da un'ondata di fascismo: dopo le leggi australiane per porre fuori legge il Partito Comunista, è oggi la volta del governo sudafricano a preparare misure analoghe, a quanto si annuncia da Capetown. Ma il governo Sudafricano è già avanti sulla strada che porta al fascismo: l'eccidio compiuto dalla polizia di Malan, nella giornata del Primo Maggio, non ha precedenti. Le ultime notizie ufficiali danno una cifra di morti ancor più elevata di quanto non si credesse: 18, e 30 feriti. Ma ovviamente, come trapsare dalle corrispondenze da Capetown, i morti sono molti di più.

I negri del Sudafrica erano ieri in lutto per i loro morti, ma nello stesso tempo orgogliosi della grande giornata del Primo Maggio, che ha visto la più imponente manifestazione che la popolazione di colore abbia mai tenuto nella storia del Sudafrica.

L'eccidio è avvenuto alla fine di una giornata in cui le dimostrazioni si erano svolte nella maniera più pacifica e ordinata: più di 100.000 negri avevano scioperato come protesta contro le leggi razziali di pulan, che prevedono la estradizione ra marca fascista, le leggi di Madi tutta la popolazione di colore dalle zone residenziali abitate dai bianchi. Questo significherebbe per migliaia di famiglie essere costrette ad abbandonare le loro case ed essere poste in mezzo alla strada.

Il massacro

« A tutte le provocazioni della polizia si era resistito con la massima calma e con il massimo ordine » — dice la protesta oggi emanata dal movimento per la libertà nel Transwaal — « Pareva ormai che la giornata dovesse chiudersi senza incidenti, quando alla sera squadre armate della polizia automontate cominciarono a percorrere all'impazzata le strade sparando contro gli ultimi gruppi dei dimostranti nei sobborghi di Johannesburg e Witwaterrand. I negri fecero quanto poterono per difendersi da questi vili attacchi, rispondendo con lancio di pietre contro le auto della polizia.

Il ministro dell'Interno, lo Sceiba del Sudafrica, dichiarava ieri sera che il governo di Malan non terrà il minimo conto delle dimostrazioni di protesta delle popolazioni di colore e farà passare al più presto al Parlamento le leggi scellerate. « Queste leggi sono simili alle più pazze leggi razziali emanate da Hitler a Norimberga » — commentava il deputato comunista del Parlamento Sudafricano durante un comizio di protesta tenuto ieri sera stessa. « Queste hanno fatto sorgere spontaneo il più grande movimento di massa mai visto fra le minoranze e le maggioranze di colore oppresse del Sudafrica ».

Ma la corsa verso il nazismo ha anche altri aspetti nel Sudafrica. Ieri sera Malan pronunciava un importante discorso di politica estera, dichiarando che il suo governo vuole riprendere al più presto le relazioni diplomatiche con Franco.

Le velleità indipendentistiche del Sudafrica sono state pure riaffermate: Malan ha fatto capire che il Sudafrica è stanco di essere considerato un « dominion del re d'Inghilterra ». Queste dichiarazioni sono state accolte con preoccupazione a Londra, dove da tempo si conoscono le intenzioni di Malan di tagliare qualsiasi legame con la Gran Bretagna e il Commonwealth. Altre preoccupazioni si aggiungono così a quelle già numerose del governo Attlee.

Crisi parlamentare

La improvvisa votazione di ieri sera ai Comuni ha ancora una volta dimostrato che Churchill non ha la minima intenzione di lasciarlo tranquillo: o piegarsi al governo di coalizione o rassegnarsi a nuove elezioni generali in autunno.

Attlee era oggi furioso per la assenza ingiustificata di 7 dei suoi deputati e di alcuni ministri.

Può il gabinetto Attlee continuare a governare il Paese in simili condizioni? Questo è lo slogan attuale dei giornali americani, che stanno montando, dietro la direzione dell'Ambasciata americana a Londra, la campagna per un governo di coalizione guidato da Churchill. Il Dipartimento di Stato è infatti stanco delle difficoltà che la politica economica e finanziaria di Cripps crea per i loro progetti di « unificazione europea da un punto di vista politico ed economico ».

Si apprende questa sera che l'Ambasciatore dell'URSS ha chiesto ai vice-ministri delle tre potenze occidentali di riunirsi giovedì prossimo per discutere il trattato di pace con l'Austria. Il Foreign Office ha oggi annunciato che i sostituti dei ministri degli esteri delle quattro grandi potenze si riuniranno giovedì prossimo, in seguito alla richiesta sovietica, per discutere il trattato di pace con l'Austria.

I sostituti si erano incontrati il ventisei aprile e si erano aggiornati al ventidue maggio.

CARLO DE CUGIS

Perde la favella vedendo precipitare il nipotino

BARLETTA, 2 — La zia del piccolo Giuseppe Zotti di anni 2 ha perduto la parola avendo visto precipitare il nipote in una cisterna. Il bimbo è scivolato nel profondo pozzo, contenente parecchi metri d'acqua, mentre giocava nel cortile della sua abitazione. All'urlo della donna accorrevano alcuni giovani che riuscivano a trarre in salvo il piccolo. Intanto la zia dello Zotti, che era svenuta si riprendeva ma la forte emozione le aveva provocato la perdita della favella.

ALLA CONFERENZA MONDIALE DEI PERSEGUITATI POLITICI

Bini propone a Praga una intesa di tutti i combattenti antifascisti

La mozione finale approvata dalla conferenza - I rappresentanti titini sono stati espulsi dalla Federazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 2 — Si è chiusa oggi a Praga la conferenza internazionale della F.I.A.P.P. (Federazione Internazionale ex Perseguitati politici). Dopo l'intervento del generale sovietico Gundorov ed uno della regista polacca Vanda Jakubowska, ha preso la parola il compagno Giovanni Serbandini (Bini), direttore de *l'Unità* di Genova, in rappresentanza dell'ANPI.

Bini ha sottolineato la necessità di stringere contatti internazionali fra tutte le organizzazioni della resistenza, ricordando l'offensiva di calunnie e di provocazioni condotta dal governo De Gasperi contro la resistenza. Sulla base di quanto avvenuto in Italia nell'ultima celebrazione del 25 aprile, Bini ha aggiunto: « Malgrado la politica di divisione e di tradimento, perseguita sulla vecchia base fascista dell'anticomunismo dal nostro governo e dagli altri governi atlantici, è oggi viva una larga intesa fra gli ex resistenti ed i nuovi amici della resistenza, per la difesa della resistenza, per la lotta contro il nascente fascismo, per la difesa della pace ».

Bini ha proposto, fra gli applausi dei delegati, una serie di iniziative larghe, aperte a tutti gli ex resistenti, senza distinzione di fede politica, razza, religione, convinzione filosofica

Nella mozione conclusiva, la conferenza ha deciso di aderire al movimento per la preparazione del secondo congresso mondiale della pace che si terrà nel corso di questo anno. Essa inoltre sulla base dell'intervento del compagno Gasperini direttore de « Il lavoratore » di Trieste, si è pronunciata per la espulsione dei titini dalla Federazione, aprendo la porta agli ex perseguitati politici jugoslavi che sono rimasti nel campo della pace. La mozione motiva l'esclusione dei titini affermando: « La conferenza, constatato che la direzione attuale dell'Associazione jugoslava sostiene la politica dei dirigenti fascisti di Belgrado, politica che è in contraddizione cogli interessi vitali della popolazione della Jugoslavia e che è contro il campo della pace e della democrazia, avendo stabilito nel paese un regime fascista, che incoraggia i collaborazionisti, piazza ai posti dirigenti criminali di guerra fascisti, mentre l'onesta parte jugoslava che ha lottato eroicamente contro gli aggressori fascisti è gettata in prigione, nei campi di concentramento per essere rimasta fedele al campo della pace; che la direzione della Associazione jugoslava non prende posizione contro il traditore Tito, che non eleva la sua voce per la difesa della miglior parte degli jugoslavi incarcerati nelle prigioni dagli sgherri di Tito; che la direzione dell'Associazione non prende parte alla lotta per la pace; la F.I.A.P.P. si pronuncia per l'esclusione di tali dirigenti dalla Federazione ».

CARMINE DE LIPSIS

Attentato al segretario della C. d. L. di Roccabianca

PARMA, 2 — Una bomba è stata lanciata, per fortuna senza conseguenze, contro la casa del segretario della C.d.L. di Roccabianca nella « Bassa » parmense. Al momento del crimine il segretario era assente.

Solo lievi danni al fabbricato si debbono lamentare.

Un agente morto e 4 feriti nel ribaltamento di una jeep

LIVORNO, 2 — Una jeep della Celere percorreva ad una notevole velocità il viale Italia effettuando il servizio notturno dalle 3 alle 7. Alla curva di Antignano la macchina sbandava paurosamente verso il centro stradale, urtava contro un palo e si capovolgeva. I cinque agenti che erano a bordo rimanevano sotto la jeep contorta e potevano essere estratti dopo un faticoso lavoro di altri agenti accorsi con un jeppone. Trasportati all'ospedale l'agente Giovanni Telleri, decedeva alcune ore dopo in seguito alla frattura del bacino e a commozione viscerale; gli altri quattro agenti sono rimasti più o meno gravemente feriti.

CONFERMATO DAL COMANDO DI FRANCOFORTE

L'aereo che mitragliò Ruffrè era un caccia dell'aviazione americana

Nonostante le smentite diramate in precedenza gli americani confessano oggi di essere responsabili dell'inaudito incidente

Si apprende da Francoforte, informa l'agenzia americana *U. S.*, che « autorità dell'aviazione americana hanno rivelato oggi che uno degli apparecchi alle loro dipendenze è stato coinvolto ieri nella *sparatoria aerea* verificatasi presso Trento. Esse hanno precisato che il pilota di un Thunderbolt F-47 trovandosi a dovere atterrare a causa di un motore difettoso, per alleggerire l'apparecchio prima dell'atterraggio forzato, sparò a vuoto tutti i colpi delle armi di bordo e gettò dall'aereo il carburante in latte che recava con sè. Così riequilibrato l'apparecchio potè poi atterrare senza danni in un campo in vicinanza di Treviso poco a sud-est della zona in cui effettuò la sparatoria e il lancio della benzina. L'aereo avrebbe dovuto far rotta su Tripoli in un normale volo di esercitazione. L'aereo era pilotato da un capitano dell'aviazione a nome Sheehan ».

Fin qui l'informazione dell'agenzia. Come si ricorderà, nella mattinata del 29 aprile un « aereo sconosciuto » mitragliò il paese di Ruffrè dopo essersi abbassato sull'abitato, terrorizzando la popolazione. Non si ebbero a lamentare vittime, nonostante che il fuoco fosse stato intenso. Nello stesso giorno un portavoce americano dichiarava che « l'incidente non può attribuirsi a nessun aereo degli S. U., poichè in Austria non vi sono in questo momento aerei da caccia ».

La notizia diramata ieri dall'*U. P.* chiariva invece trattarsi proprio di un aereo americano, pur lasciando oscuri molti particolari. Non si capisce infatti perchè l'aereo abbia dovuto scaricare le sue mitragliatrici proprio sull'abitato di un paese e non cento metri più in là, in aperta campagna. Nè si può invocare la tesi dell'oscurità, dal momento che la sparatoria avvenne alle 9 di mattina.

Lo stesso tono del comunicato è ambiguo tanto da far pensare che esso non voglia rivelare la verità completa sul perlomeno strano incidente.

Proposta al Senato per l'aumento delle pensioni

I senatori Berlinguer e Fiore hanno presentato al Senato un disegno di legge per l'aumento mensile delle pensioni della Previdenza Sociale. La proposta di legge chiede che a ciascuno dei pensionati della Previdenza Sociale sia concesso un aumento di tremila lire della pensione mensile con decorrenza dal 1. luglio 1950.

Rappresaglia antistudentesca all'Università di Pisa

PISA, 2 — Con un gravissimo gesto antidemocratico il Senato accademico dell'Università di Pisa ha sospeso da tutte le attività scientifiche gli studenti componenti l'Interfacoltà. Il gesto costituisce una rappresaglia contro l'agitazione condotta recentemente dagli universitari pisani per la riduzione di un contributo. L'azione del Senato accademico di Pisa costituisce inoltre una minaccia, come precedente, agli istituti democratici degli universitari di tutta Italia. La Segreteria del C.U.D.I. ha invitato quindi tutti gli studenti universitari d'Italia ad elevare la loro protesta.

Tradotti a Viterbo gli autori della strage di Portella

VITERBO, 2. — Provenienti da Palermo e scortati da una pattuglia di carabinieri, sono stati tradotti al penitenziario di S. Maria di Gradi, Giuseppe Cucinella, già luogotenente di Giuliano, ed altri 24 banditi che figureranno nel processo per lo eccidio di Portella della Ginestra che comincerà dinanzi alla nostra Corte d'Assise lunedì 12 giugno.

L'ARRIVO DELLE ARMI U.S.A.

36 lavoratori di Napoli arrestati per aver protestato

NAPOLI, 2 — Con metodi del tutto illegali ed antidemocratici la questura di Napoli ha denunciato e arrestato 36 lavoratori fra i quali è il segretario della FIOM provinciale, rei di aver protestato contro lo sbarco degli esplosivi americani avvenuto sabato scorso nel porto partenopeo. Vivissimo è il fermento fra i lavoratori.

Precipita da 200 metri durante una gara ciclistica

Difficile operazione dei vigili per recuperare il cadavere sulla costa amalfitana

SALERNO, 2 — La 18. corsa ciclistica « Coppa S. Giovanni » è stata funestata da una mortale disgrazia. Il corridore Armando Di Giovannantonio di anni 21 da San Antimo (Napoli) mentre a forte andatura aveva intrapreso la ripidissima discesa dopo la salita di Capodorso, andava a battere violentemente contro un parapetto finendo poi nel vuoto insieme alla sua bicicletta. Il corpo del disgraziato ciclista andava a cadere sullo sperone della costa a mare dopo un pauroso salto di 60 metri; e di lì, rimbalzando precipitava per altri 150 metri finendo sulla costa del mare amalfitano.

Nella serata i vigili del fuoco a mezzo di un'audace cordata riuscivano a raggiungere il corpo del poveretto e a portarlo alla vicina Maiori dove hanno avuto luogo solenni funerali con la partecipazione di larghe rappresentanze del ciclismo meridionale e della Campania.

Cade una speculazione sul delitto di Bologna

BOLOGNA, 2 — Sono passati nove giorni dal delitto di via Castiglione e ancora la polizia brancola nella più fitta nebbia. Tutti i fermati, compreso il fotografo ambulante Graziani, sono stati rilasciati tranne il partigiano Gino Battilana che la questura ha annunciato che rilascerà domani. Cade così un ennesimo tentativo di imbastire una speculazione anticomunista ed è sperabile che da oggi abbiano inizio le vere indagini. Apprendiamo intanto che il Serretti alla notizia dell'assassinio della madre, la 72enne Cesira Rossi, non ha mutato il proprio atteggiamento di assoluta reticenza riguardo alle circostanze in cui si svolse il delitto. Tale reticenza è certo assai sospetta.

Scelba rigetta la responsabilità su provocatori

(Continuazione dalla prima pagina)

questo fatto fondamentale: il ministro ha ammesso che elementi fascisti hanno sparato sulla folla in concordanza con i carabinieri. La folla si è trovata presa tra due fuochi, bersaglio comune ai fascisti alle forze di p.s. Qui è la prova più grave della responsabilità del governo e della sua politica.

Ed un'altra fondamentale responsabilità del governo risulta chiara: i fascisti sono stati denunciati dai lavoratori ma non perseguiti dalle autorità. Perchè? In realtà la maggioranza si rifiuta di analizzare le forze economiche e sociali che stanno dietro le squadre fasciste, le armano e rendono possibile simili eccidi. Fino a che queste forze non saranno spezzate, il governo porterà la responsabilità degli eccidi che esse consumano e del fascismo che rialza la testa.

A questo punto il discorso del d.c. FABRIANI, indegno e vergognoso, ha mostrato a nudo l'animo dei clericali. Costoro, dopo aver provocato un richiamo dello stesso vice-presidente d.c. Leone per avere irriso alla descrizione del dolore delle vittime fatta da Perrotti, hanno sostenuto la versione provocatoria fornita dal loro collega che discordava perfino con quella del ministro Scelba. Fabriani è stato interrotto vivacemente dall'Opposizione che lo ha accusato di farsi difensore di Torlonia.

La compagna Marisa RODANO, nel prendere la parola, ha subito smentito le menzogne di Fabriani e di Scelba per quanto riguarda l'avviamento al lavoro dei braccianti. La verità è che nella lista che era in discussione, presentata dalla corrente socialcomunista, erano contenuti i nomi di trenta liberini e di altri appartenenti a correnti minori. La discussione verteva solo sulle proporzioni. E qui è il primo fatto da rilevare: il fatto che manca il lavoro, che, nonostante la sua portata la vittoria ottenuta dai lavoratori del Fucino non basta a soddisfare i bisogni di quelle popolazioni. Questa è la causa profonda, economica e sociale, non solo dell'eccidio di Celano ma di tutti i conflitti che hanno insanguinato l'Italia.

Scelba — ha proseguito la Rodano — ha respinto con « sdegno » l'accusa rivolta al governo. Ma egli non ha risposto circa la connivenza a Celano tra fascisti e forza pubblica. Questa connivenza fu prima segnalata poi denunciata al procuratore della Repubblica di Avezzano, coi nomi dei fascisti che son poi gli stessi che ora hanno sparato e ucciso. Ma nulla venne fatto. Il governo non può dunque respingere l'accusa che gli è stata rivolta.

Falso è che l'on. Amiconi abbia escluso ogni responsabilità dei carabinieri: la responsabilità dei carabinieri sta nel fatto che essi hanno sparato, e resta tale anche se ad uccidere sono stati i colpi esplosi dai fascisti. Dopo aver smentito che vi sia stata alcuna sassaiola nella piazza dove i carabinieri e i fascisti hanno sparato, e che alcun colpo di arma da fuoco sia stato esploso contro i carabinieri, Marisa Rodano ha confermato la responsabilità del governo nella connivenza coi fascisti e nel mancato intervento contro di essi dopo l'eccidio.

Se il governo non vuole che questa accusa ricada su di esso, faccia cessare queste provocazioni fasciste che da tempo si sviluppano in tutta la Marsica col tacito appoggio e spesso con l'aperto intervento della forza pubblica. La Rodano ha quindi concluso trasformando la propria interrogazione in interpellanza tra vivissimi applausi.

Prima che la seduta venisse tolta, su richiesta del compagno Giolitti è stato deciso che la seduta di oggi abbia inizio alle 17, per dar modo ai deputati della Opposizione di presenziare ai funerali delle vittime di Celano.

Prosegue alla Camera il dibattito sulla Sila

Alla Camera sono proseguite ieri le votazioni sugli articoli della legge di colonizzazione della Sila e la maggioranza clericale ha ancora una volta respinto senza discussione tutte le proposte avanzate per modificare sia pure in minima parte la falsa riforma governativa.

L'atteggiamento dei clericali ha provocato la indignata protesta del monarchico Cutitta che visti respingere uno ad uno tutti gli emendamenti da lui presentati ha denunciato il grado di avvilimento cui la maggioranza ha ridotto il Parlamento ravvisando in ciò una prova della tendenza del partito d.c. a trasformarsi in regime.

Tra le altre, la maggioranza ha respinto le proposte di Micelli, Alicata e Mancini perchè le rate per il pagamento delle terre assegnate potessero essere più di 30, perchè per i primi 5 anni i contadini non pagassero nulla e perchè si accordassero ai contadini altre condizioni più favorevoli di pagamento.

Nella seduta sono stati approvati gli articoli da 12 a 22.